



STAGIONE BALNEARE 2020 E GESTIONE DELLA BALNEAZIONE

A seguito dell'ultima riunione di oggi fra gli amministratori dell'Ambito Costa degli Etruschi e le tre associazioni di categoria degli stabilimenti balneari, riguardante la gestione della balneazione nelle spiagge libere e nelle spiagge in concessione, Vi trasmettiamo le richieste essenziali emerse, concordate dall'Ambito con i rappresentanti delle associazioni partecipanti, in vista delle prossime riunioni con gli uffici regionali in merito all'oggetto.

Tali richieste da un lato completano e confermano quanto già contenuto nel precedente documento prodotto da ANCI Toscana e dall'altro si riferiscono ad alcuni contenuti del recente documento tecnico prodotto da INAIL E ISS che si ritengono completamente inapplicabili e, purtroppo, basati su ipotesi lontanissime dalla realtà dei luoghi, degli ambienti e delle attività dove si svolge la balneazione sulla nostra costa.

Il recepimento delle seguenti richieste nelle prossime norme nazionali e regionali è di fondamentale importanza per assicurare lo svolgimento di una regolare attività turistico-balneare nella prossima estate.

RICHIESTA 1 - ASSOLUTA INAPPLICABILITA' DI ALCUNE INDICAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO TECNICO CONGIUNTO DI INAIL E ISS

Per gli **stabilimenti balneari e spiagge attrezzate** le **misure di distanziamento minime previste a pag. 14** (5 x 4,5 mt) sono **assolutamente inapplicabili** perché non consentono agli stabilimenti operanti nella maggior parte delle nostre zone di garantire la sostenibilità economica delle imprese considerando per di più gli aggravii di costo derivanti dalle norme su controlli e sanificazioni.

Le imprese chiedono pertanto che si mantengano le misure già contenute nel precedente documento condiviso da ANCI (9-10 mq ad ombrellone) o similari.

Le imprese fanno inoltre notare che tali distanze sono superiori a quelle previste per il distanziamento in altri luoghi pubblici, come i parchi o i mezzi di trasporto, facendo venire meno la coerenza delle norme emesse con una netta penalizzazione di alcune categorie di imprese.

Per le **spiagge libere**, gli amministratori concordano tutti **sull'inapplicabilità delle indicazioni previste a pag. 16** che richiedono, anche al fine di favorire il contingentamento degli spazi, una preliminare mappatura e tracciamento del perimetro di ogni allestimento (ombrellone/sdraio/sedia), – ad esempio con posizionamento di nastri (evitando comunque occasione di pericolo) - sulla base delle misure previste per gli stabilimenti balneari, al fine di permettere agli utenti un corretto posizionamento delle attrezzature proprie nel rispetto del distanziamento ed al fine di evitare l'aggregazione.

Questa misura di prevenzione è inattuabile su lunghissimi arenili di vari km oppure su scogliere visto che presuppone l'installazione giornaliera di supporti da definire che poi dovrebbero essere rimossi la sera o al limite riverificati ogni mattina oppure dopo ogni mareggiata, con costi assolutamente insostenibili per i Comuni.

Allo stesso modo **risulta del tutto inapplicabile** l'indicazione successiva con il riferimento alla possibilità di **definire turnazioni** orarie e di **prenotare gli spazi codificati**, visto che le molte spiagge libere prevedono accessi non regolamentabili a piedi, in bicicletta attraverso zone verdi e parchi costieri che non sono controllabili, con afflussi non ordinati che impedirebbero il rispetto di un qualunque sistema di turnazione o prenotazione, sia esso tramite persone o strumenti digitali.

Gli amministratori chiedono pertanto che si limitino gli obblighi dei Comuni all'attività di informazione, sensibilizzazione ed orientamento senza alcuna responsabilità aggiuntiva che non è sostanzialmente applicabile in pratica sul territorio, come già indicato nel precedente documento di ANCI Toscana.

RICHIESTA 2 - ASSOLUTA NECESSITA' DELLA NORMA REGIONALE SULLE CONCESSIONI IN DEROGA ALLE NORMATIVE VIGENTI

Gli amministratori dell'ambito e i rappresentanti dei balneari sono assolutamente concordi nel richiedere alla Regione Toscana, tramite ANCI, l'emissione nel più breve termine possibile di **apposita norma per la gestione straordinaria delle concessioni demaniali in deroga agli strumenti vigenti**, così come ben evidenziato dal precedente documento di ANCI Toscana.

Infatti, in assenza di tale norma, vengono meno tutte le ipotesi di gestione delle spiagge libere con il supporto degli stabilimenti balneari in cambio di allargamenti temporanei delle concessioni per il 2020 visto che i Comuni non potrebbero concedere tali allargamenti, con l'effetto di non risolvere, almeno in parte, la complessità della gestione delle spiagge libere e di impedire uno dei pochi meccanismi di compensazione economica per i balneari a fronte. Ovviamente si richiede che la norma sia semplice, non lasci possibilità di interpretazioni che ne impediscano una pronta applicazione da parte dei Comuni ma allo stesso tempo tenga conto delle particolari differenze fra le diverse zone della costa toscana e quindi non preveda regole troppo stringenti sugli ampliamenti laterali, definite magari pensando ad arenili più ampi, ma sia flessibile ed adattabile alle caratteristiche dei diversi litorali toscani.

RICHIESTA 3 - RESPONSABILITA' DELLE IMPRESE

Tutte le associazioni dei balneari esprimono grandissima preoccupazione sul tema della **responsabilità** chiedendo all'Ambito di trasmetterla alla Regione e soprattutto al Governo in quanto si ritiene che i protocolli sanitari riguardanti le attività produttive siano difficilmente applicabili per gli stabilimenti balneari stante le condizioni di lavoro assai diverse.

Si evidenzia in particolare la problematica degli errati comportamenti di bagnanti provenienti dalle spiagge libere confinanti che transitano nel tratto di battigia antistante la concessione demaniale oppure rispetto agli obblighi di "vigilanza sul distanziamento sociale dei bambini in tutte le circostanze" (pag. 15 del Documento INAIL - ISS) che non possono essere ricondotti sotto la loro responsabilità.

Le imprese chiedono perciò che tali responsabilità siano espressamente escluse nelle norme di riferimento che saranno emesse.

RICHIESTA 4 - RESPONSABILITA' INDIVIDUALE DEI BAGNANTI

Considerando la particolare caratteristica di spazi aperti ed incontrollabili dei litorali toscani, gli amministratori dell'ambito e i rappresentanti dei balneari sono concordi nel richiedere l'applicazione prioritaria della **responsabilità individuale** senza scaricare sui Comuni e sui gestori degli stabilimenti balneari la responsabilità dei comportamenti dei bagnanti in spiaggia e in mare, previo adempimento degli obblighi di informazione sulle regole da applicare all'utenza pubblica delle spiagge libere e previo rispetto delle normative di distanziamento degli ombrelloni e di sanificazione per quelle in concessione.

Tale aspetto era già ben definito nel precedente documento di ANCI Toscana per le competenze degli amministratori ma si ritiene che, data la natura degli ambienti in cui la loro attività si svolge, il principio della responsabilità individuale debba essere rafforzato anche per i titolari degli stabilimenti balneari.

San Vincenzo, 13 maggio 2020

Assessore Elisa Malfatti
Comune di San Vincenzo
Capofila dell'AT Costa degli Etruschi